

Anticipazione
Testimonianze
"inattese"
di vita cristiana

ATZORI, LORENZI, NEK A PAG. 23

Quei **GIOVANI** che svelano la vita

Anticipazione

Artisti, popstar, sportivi, insegnanti, persino ex criminali: testimonianze di fede nel libro "Inatteso" di Arturo Cattaneo, da cui riportiamo alcuni estratti di Simona Atzori, Nek e Lorenzi dei The Sun

Nek

«La canzone aiuta ad avvicinare Dio»

NEK

Da diverso quando mi viene chiesto, parlo di Dio perché Dio rientra nella mia vita come la musica, mia moglie, mia figlia, la mia passione per la moto. Nella maggior parte del pubblico questo genera certamente sorpresa, perché – soprattutto nel mondo della musica – Dio non viene mai citato o comunque non fa parte del pacchetto. Per me non è un problema, io racconto la mia vita e della mia vita fa parte anche la fede. Ligabue ha scritto: *Hai un momento Dio*. Vasco: *Portatemi Dio*. Io ho scritto: *Ehi Dio*. C'è sempre questo interrogarsi da parte dell'uomo nei confronti di quello che io credo essere un Padre. Dio infatti per me è padre e a un padre parli, chiedi, ti confidi, ti arrabbi, desideri consigli, protezione o almeno così dovrebbe essere. Non lo penso più come divinità astratta, perché quando mi è stato spiegato che "Abbà" significa "papino", "papi", diminutivo di "padre", lì mi si è aperto un mondo. Così si rivolgeva infatti Gesù a suo Padre. Molte persone non lo sanno, se non ci fermassimo alle ap-

parenze e andassimo in profondità, sarebbe tutto diverso. Ho scritto canzoni come *Se non ami*, in cui sono sceso in campo con decisione, presentando concetti ripresi da quello straordinario componimento di san Paolo che è l'"Inno alla Carità" (cap. 13 di 1Cor). San Paolo era carcerato, perseguitato, ed ebbe modo di scrivere versi straordinari e ispirati. La mia canzone era incompleta nella sua stesura primaria e come spesso accade serve la scintilla, quel tocco risolutore che può essere generato da qualunque dettaglio. Basta saperlo cogliere e cercarlo. Mi misi a sfogliare un libro di poesie, non ricordo nemmeno il titolo ma era una raccolta di versi. E quando lessi l'"Inno alla Carità" trovai proprio la chiave di volta e terminai il pezzo in poche ore... Ho bisogno di emozionare le persone per emozionarmi. Lo dico oggi che ho 45 anni ed ho una consapevolezza maggiore. Non ti nascondo che a volte, in relazione alle mie testimonianze di fede, sono stato additato come bigotto, servo della Chiesa o come uno che crede ancora alle favole. Ma per me queste non sono critiche, non sono esternazioni che mi scalfiscono o mi rendono la vita diffici-

le, anzi ci rido su. Sono fanfaronate. Secondo me

Dio non lo si conosce. Quando non conosci qualcuno o qualcosa, questo genera dubbio, paura o anche indifferenza, che è la cosa peggiore. Tante volte infatti spaventa parlare di Dio. Inoltre penso anche che noi cristiani facciamo un po' ridere nel nostro mettere in pratica Dio nella vita. Predichiamo bene ma poi razzoliamo malissimo. Siamo i testimoni di una notizia tra le più straordinarie e addirittura siamo eredi di quello che ci sarà dopo la vita terrena, perché ci è stata promessa la vita eterna. E invece noi siamo tristi, poco ferventi, quasi disinteressati sempre pronti a chiedere, al non saper pregare, sempre lì ad aspettare che qualcosa dall'alto accada e se accade forse ci muoviamo. Questa buona novella dovrebbe renderci felici al punto che nulla potrebbe turbarci. E invece il mondo prende sempre più il sopravvento e siamo assorbiti da tutto il futile che muove i nostri giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La popstar Nek

Francesco Lorenzi

«Mi stavo perdendo Ma quella voce...»

FRANCESCO LORENZI

«**E**ravamo a cavallo tra il 2007 e l'anno seguente; al ritorno da un lungo tour sentivo che avevamo perso la genuinità istintiva di una volta, un percorso che ci stava portando a mettere in discussione la nostra amicizia, perché noi quattro siamo prima di tutto buoni amici. Avevamo perso la strada: chi esagerava con l'alcol, chi desiderava solo suonare per incontrare più ragazze possibili, chi faceva uso di droghe. Una circostanza abbastanza normale nel panorama musicale. Però alla fine di quella tournée ci fu una vera e propria crisi. Riccardo, il batterista, era devastato dall'alcol, noi altri quasi non ci parlavamo più. In quel periodo sono entrato in crisi profonda, ho iniziato a farmi molte domande... Una sera, mentre mi trovavo a casa dei miei genitori, ricevo la telefonata da un amico che mi dice che il programma della notte è saltato. In quel momento mia madre mi passa un piccolo depliant con un'immagine di Cristo e l'invito a partecipare a un gruppo di preghiera in una parrocchia. Sentii una voce che mi diceva di andare ad ascoltare e, malgrado la mia spontanea reticenza, alla fine andai. Entrai in quella parrocchia e mi accorsi che non c'era nessun volto amico, nonostante fossi in un

paesino dove tutti più o meno ci conoscevano. Volevo scappar via, invece mi venne incontro una bella ragazza, molto sorridente, e così restai. Il Signore utilizza anche questi espedienti per trattenermi. C'erano dei giovani che raccontavano la storia di Gesù, parlavano di amore e socialità; subito capii che avevo molto in comune con tutti loro. Sapevo di essere in crisi, mi ponevo domande sul senso di quello che stavo vivendo, e avevo una particolare predisposizione anche ad accogliere nuove risposte...

Se non avessimo vissuto questo "incontro", la nostra amicizia non avrebbe potuto superare le difficoltà che inevitabilmente nella vita ci si trova ad affrontare. Non mi spiego storie come la nostra se non alla presenza del Signore: finché c'è Cristo le persone possono davvero restare unite...

Nel mio libro *La strada del sole* racconto una fetta importante della vita mia e delle persone che mi circondano. I primi capitoli sono molto intensi: l'e-

sperienza del bene e del male, la crisi, il dialogo e il confronto con mio padre. Sono momenti che ricordo con tanta intensità e gratitudine. La presenza dei miei genitori in un momento così travagliato è un qualcosa che forse nel libro si perde, ma mi piace sempre sottolineare l'importanza di avere avuto due genitori saldi e autenticamente adulti che a loro volta avevano fatto un

percorso...

La musica è una grandissima opportunità per realizzare tantissime cose oltre all'intrattenimento. Quindi per noi aver capito questo ci ha aperto la strada a una serie di altre esperienze che stanno rendendo la nostra vita veramente magnifica, unica e ricchissima di relazioni straordinarie. Sarebbe bello che altri artisti comprendessero che la musica non è una cosa fine a sé stessa ma che può arrivare ai cuori delle persone e che può fare da ponte per altre esperienze.



Lorenzi dei The Sun

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testimonianze che "pro-vocano"

S'intitola "Inatteso" (La Fontana di Siloe, pagine 330, euro 22,00) con sottotitolo "Testimonianze che pro-vocano i giovani" la suggestiva raccolta di dialoghi dello svizzero Arturo Cattaneo, dal 1979 sacerdote della Prelatura dell'Opus Dei. Con prefazione di monsignor Rino Fisichella, il libro raccoglie testimonianze di vita cristiana nella quotidianità del matrimonio e del lavoro di personaggi famosi e non: Miss come Giusy Buscemi, popstar come Nek e Francesco Lorenzi dei The Sun, artisti come Simona Atzori, imprenditori, sportivi, persino ex criminali.

